

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 3 (2001)

Heft: 2

Artikel: L'unione fa la forza!

Autor: Ciccozzi, Gianlorenzo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001948>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Foto: Hugo Rust

Prestazioni di gruppo nello sport

L'unione fa

In questo numero riguardante la prestazione, abbiamo pensato di considerare anche un'ottica a volte un po' bistrattata perché portatrice di valori più pedagogici che di competizione. In effetti, la prestazione può essere vista anche come somma di attività svolte dai singoli in vista di un risultato comune, volto al raggiungimento non di un risultato nel senso di vittoria – sconfitta, ma piuttosto inteso come realizzazione di un'opera tutti insieme.

Gianlorenzo Ciccozzi

Proprio questi due momenti della comunità d'intenti e dell'assenza del momento competitivo costituiscono le caratteristiche peculiari della prestazione che analizziamo in questo articolo. A ben vedere attività del genere discendono direttamente dall'impostazione di base del lavoro giovanile in ambito motorio e sportivo basata sul rispetto degli aspetti pedagogici e sociali oltre che (e non?) sull'ottenimento di risultati concreti.

Agire insieme a scuola ...

Anche e soprattutto la scuola offre momenti particolarmente propizi alla pra-

tica di attività fisiche volte al raggiungimento di uno scopo comune tramite un agire che veda tutti coinvolti e tutti ugualmente protagonisti. In questo ambito, anzi, si sono andati affermando principi pedagogici – non da ultimo cristallizzati nella collana di manuali per l'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola – che mettono al centro dell'attenzione l'allievo con i suoi presupposti e le sue esigenze, con il corollario di un apprendimento cui tutti abbiano la possibilità di agire in base ad una pianificazione cui hanno preso parte. Anche nelle attività più propriamente agonistiche, la chiave di volta dell'attività del singolo va ricercata nei tre momenti del da solo (come individuo), con gli altri (nel-

l'ambito di un gruppo) e contro gli altri (sotto forma quindi di gara). Proprio il secondo aspetto viene privilegiato in parecchi passi degli stessi manuali e ad esso viene ad esempio dedicata gran parte del fascicolo finale dei singoli volumi, che affronta le cosiddette tematiche globali dell'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola. L'ambito scolastico d'altra parte è prodigo di esempi di prestazioni (fisico-sportive) ottenute grazie alla collaborazione di tutti, dallo spettacolo di danza, per genitori, familiari, amici – ma anche per un pubblico allargato – cui tutti gli allievi (anche i meno dotati di senso del ritmo) contribuiscono, alla pratica di attività fisiche condivisibili, anche qui gli uni insieme agli altri,

con gli altri e non accanto agli altri, passando per moltissimi altri tipi di attività. Fra gli esempi citiamo in questa sede una sorta di triathlon gigante disputato sull'arco di 24 ore (non consecutive) da tutta la classe che si alterna alle varie discipline, alle forme di staffetta per battere record veri, o giochi vari: ad esempio gli allievi di una classe eseguono salti in alto – ognuno all'altezza per lui accessibile – fino a raggiungere l'altezza della Torre Eiffel, o del Duomo di Milano o quant'altro ancora.

... o nella società sportiva ...

Le stesse o simili attività, con piccole variazioni dovute ai diversi presupposti personali dei partecipanti (età, amicizia, frequentazione), a quelli ambientali (gruppo forse meno compatto di una scuola, meno abituato ad un'attività fisica non competitiva) e a quelli temporali (dipendenti dalle volte e dagli orari degli allenamenti) possono essere svolte anche nell'ambito delle società sportive. In

la forza!

questo caso esse sono di regola finalizzate al raggiungimento di uno scopo, sociale o societario, quello quando ci si impegna tutti a favore di terzi come nel caso della raccolta di fondi per le vittime di una catastrofe, questo quando l'attività mira a rimpinguare le casse della squa-

dra, magari cronicamente deficitarie. I classici in questo ambito sono le sempre valide corse degli sponsor, le varie forme di «notti», della pallacanestro, del nuoto ecc. cui si aggiungono le forme spurie delle azioni di lavaggio auto in cui resta solo il momento di coesione fra compa-

gni di squadra mentre va perso quello della prestazione sportiva.

In qualsiasi caso si tratta di prestazioni sportive anche di buon livello (e in effetti nuotare il massimo di vasche in un tempo limite non è proprio cosa di tutti i giorni) che vedono protagonisti tutti allo

stesso livello, uniti dallo scopo comune che per una volta non è primeggiare su un avversario o contro un cronometro.

... o nei gruppi giovanili

Andando ancora più in là nella stessa linea si finisce gioco forza per arrivare ad attività fisiche e sportive che fanno dello stare insieme e dello sforzo del singolo per i gruppi quasi la loro ragion d'essere. A questo proposito va detto anche che la filosofia di fondo di G+S 2000, mirante al sostegno a quanti offrono ai giovani un'attività sportiva fatta in modo regolare e continuato, nell'ambito di un gruppo, si inserisce perfettamente nel discorso fatto finora. Senza cercare troppo lontano, basti pensare alla disciplina G+S Trekking ed escursionismo. Si tratta in questo ambito di attività e progetti volti a vivere un'esperienza comune, come l'organizzazione, la realizzazione e la valutazione di campi, trekking o escursioni, escursioni in bicicletta con rientro alla base o con pernottamenti in tenda, ecc.

Anche qui l'elemento comune a tutte – e che tutte le accomuna agli esempi visti in precedenza – è costituito dalla partecipazione e dalla collaborazione di tutti al raggiungimento di uno scopo comune: si devono montare le tende, organizzare le cucine, è necessario attraversare il fiume su un ponte sospeso, si ha l'occasione di pernottare nella neve, di organizzare un'escursione in quota, magari con pernottamento all'aperto. In tutti questi esempi, chi si muove è il gruppo come entità e non come somma di individui, tutti si sforzano e danno del proprio meglio per raggiungere il risultato ... E anche questo è educare alla e raggiungere una prestazione; anche se al ritorno non ci sono medaglie ad attendere. m

